IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⅖. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 466.

Anno XV. — Primo quarto - Leva il sole ore 5.4, tramonta ore 7.4 — Trieste, Venerdì 14 Agosto 1896 — Oggi: S. Eusebio. — Domani: Annunziazione di M. V. — N. 5332

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La cattura del Doelwyk. La preda. MASSAUA 13. (N). *Ufficiale.* Secondo il risultato della verifica fatta, il numero dei fucili sequestrati a bordo del *Doelwyk*, sarebbe di circa cinquantamila.

ROMA 13. (N). Le cartucce trovate a bordo del *Doelwyk* sono dieci milioni; il valore totale del carico del piroscafo è di tre milioni. — E' probabile che il guardasigilli Costa rediga il decreto di nomina della commissione prede, sentito il parere del Consiglio di stato. Il decreto sarà redatto in conformità a quello del 1866 durante la guerra fra l'Italia e l'Austria. Il ritardo nella publicazione dipende dalla formalità di avere il parere del Consiglio di stato, che fu richiesto nel 1866. Si crede che sarà publicato alla fine della settimana, poichè oggi fu trasmessa la domanda alla presidenza del Consiglio di stato.

La situazione a Creta. VIENNA 13 (N). La *N. F. Presse* ha ha Atene: Il presidente dei ministri, Delyannis, ha ricevuto oggi tre delegati dell'Epitropia, fra i quali si trova un sacerdote, noto capo dei rivoluzionari candiotti. Corre voce che il ministro della guerra darà le sue dimissioni, perchè il presidente del gabinetto, Delyannis, gli ha fatto parecchi rimproveri per le diserzioni di ufficiali partiti per Creta.

VIENNA 13 (N). L'ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Deym, ha ricevuto l'ordine di interrompere il suo permesso e di ritornare subito al suo posto. Quest'ordine va messo in relazione con l'attuale stato di cose a Creta.

VIENNA 13 (N). In questi circoli politici si dice che le trattative fra le potenze a proposito di Creta continuano incessantemente e si spera che quanto prima sarà raggiunto un accordo.

PARIGI 13 (B). L'agenzia *Havas* ha da Atene: I rappresentanti delle potenze estere hanno fatto, oggi, nuove rimostranze al governo ellenico per l'invio di munizioni a Creta. Il governo rispose che esso ha preso tutte le misure necessarie per evitare simili spedizioni e per conformarsi quindi ai consigli delle potenze. Aggiunse peraltro che in seguito agli avvenimenti a Creta la popolazione ellenica è tanto eccitata, che il governo si vede impossibilitato a fare più di quanto ha fatto sinora. — Gli ufficiali che erano stati arrestati perchè sospetti di voler fuggire a Creta, furono rilasciati perchè poterono dimostrare la loro innocenza. — I due battaglioni di *redif*, provenienti dall'Epiro e destinati a Creta, sono passati oggi per Zante.

PARIGI 13 (N). L'*Intransigeant*, organo di Rochefort, occupandosi della questione di Candia e dell'azione delle potenze estere, si congratula, ironicamente, col marchese di Salisbury, per l'abilità da lui spiegata nel tenere a bada, da una parte, gli insorti candiotti coll'assicurare loro la sua benevolenza e nel mostrarsi, dall'altra, favorevole alle intenzioni del sultano. Ma puranco la Francia — dice l'*Intransigeant* — saprà prestare il suo appoggio alla popolazione cristiana dell'isola di Creta; d'altro canto però non permetterà a nessun costo che un'altra potenza mandi ad effetto le sue mire egoistiche a detrimento della Turchia.

PARIGI 13 (N). Il *Temps*, commentando le dichiarazioni di Curzon alla Camera dei comuni, dice che la Francia è sempre pronta a stendere la sua mano soccorrevole a tutti coloro che vogliono sodisfare le giuste pretese degli insorti candiotti senza ledere il diritto delle genti e senza recar pregiudizio alle sorti della minoranza mussulmana.

ROMA 13 (N). Alla Spezia si fanno preparativi per inviare a Candia le navi *Stromboli*, *Giovanni Bausan* e *Partenope*.

Baratieri a riposo. ROMA 13 (N). Essendo stato collocato a riposo, il generale Baratieri cessa di appartenere all'esercito attivo. Farà valere i suoi diritti alla pensione. Il decreto relativo sarà publicato nel Bollettino militare di domani.

ROMA 13 (N). Baratieri avrebbe scritto ad un amico di Roma di aver ricevuto partecipazione del decreto che lo colloca a riposo. Egli intende dimettersi da deputato. Invierà le dimissioni prima della riapertura della Camera. Dice che desidera vivere in disparte, volendo che si parli di lui il meno possibile.

Commenti al comunicato della «Stefani». ROMA 13 (N). Il *Fanfulla*, commentando il comunicato di ieri della *Stefani*, che smentisce le voci di probabile ripresa delle ostilità in Africa, riconosce la sua ambiguità e l'interpreta nel senso che il governo prepari la difesa ma non la guerra offensiva.

Il *Roma* invece osserva che le smentite governative odierne rassomigliano a quelle che precedettero Abba Carima. Cercano di addormentarci — soggiunge — nulla insegnò la sventura, nulla l'esperienza.

Le nuove fortificazioni dell'Eritrea. ROMA 13 (N). I nuovi lavori di fortificazione nell'Eritrea, secondo il progetto Baldissera, importeranno la spesa di 10 milioni. Il governo ha incaricato l'Istituto geografico militare di Firenze di fare una nuova carta dell'Eritrea. A tal uopo due ufficiali partiranno subito per l'Africa.

La Francia a Tunisi. ROMA 13. (N). L'ufficiosa *Opinione* dice che negli ultimi quindici anni la Francia ha assodato il suo dominio su Tunisi; nè Crispi, nè Rudinì intesero mai di cacciarnela. Il dominio della Francia su Tunisi è in tale posizione eccezionale che tutta Europa lo permette. E' soltanto contro le eventuali esorbitanze che l'Italia, l'Austria e la Germania opposero la triplice alleanza.

Lo czar in Germania. COLONIA 13 (N). La *Kölnische Zeitung* rispondendo ai giornali tedeschi, i quali dichiaravano che la visita dello czar alla Germania non può essere completa se il sovrano russo non viene a Berlino, scrive: Non siamo punto dell'opinione dei nostri confratelli nel pretendere che lo czar vada a Berlino. Crediamo invece che quando la coppia imperiale abbia fatto visita all'imperatore tedesco nel suo paese, in mezzo al suo esercito ed assistendo a tutte le feste ufficiali sia cosa più che sufficiente e che null'altro si possa esigere. Del resto se i sovrani russi hanno pensato di andare a Breslavia anzichè a Berlino, bisogna riconoscere che essi compiono così un atto di gentilezza rimarchevole.

Perchè se invece avessero deciso di recarsi a Berlino, la corte tedesca avrebbe dovuto modificare sensibilmente tutto il programma da essa stabilito per il prossimo autunno.

Un ministro che va ed uno che viene. BELGRADO 13 (N). Il ministro della guerra Franassovich ha presentato al re le sue dimissioni che furono accettate. In sua vece fu nominato ministro della guerra il generale Pavlovich.

Per gli zolfi siciliani. ROMA 13 (N). In questi giorni si tennero numerose conferenze fra i rappresentanti della Società anglo-siciliana degli zolfi e i principali esportatori di Palermo e Messina. Fu conseguito il pieno accordo.

Ancora del fidanzamento del principe di Napoli. ROMA 13 (N). Un dispaccio da Napoli alla *Tribuna* dice: Credo di potervi assicurare che il *yacht Gajola*, sul quale è imbarcato il principe di Napoli è diretto al Montenegro. Il principe ritardò la partenza avendo dovuto attendere da Milano un ricco mobile che porterebbe in dono alla principessa Elena.

Le carote del «Petit Journal». ROMA 13 (N). L'*Italia militare*, contestando le asserzioni del *Petit Journal*, afferma che i disertori italiani in Francia furono quest'anno 19, mentre i disertori francesi in Italia furono 40. Oltracciò i pochi italiani che disertano in Francia, lo fanno quasi tutti per rivedere le loro famiglie colà domiciliate, poi si costituiscono subito alle nostre autorità militari.

Il ritorno di Nansen. CRISTIANIA 13 (B). Frithjof Nansen, il viaggiatore polare, è arrivato a Vardoe (in Norvegia).

Il cardinale Sanfelice migliora. NAPOLI 13 (N). Il cardinale Sanfelice va migliorando sensibilmente. — L'imperatore di Germania ha telegrafato queste parole: «Prego Iddio che conservi una vita così preziosa per il bene dei napoletani».

Giornale anarchico sequestrato. PARIGI 13 (N). Il giornale anarchico *Liberté*, di cui è direttrice la nota anarchica Luisa Michel, fu sequestrato perchè portava un ritratto di Caserio ed elogiava l'assassino del presidente Carnot.

La «mano nera» incendiaria. — MADRID 13 (N). Da Barcellona e Cadice viene segnalato lo scoppio di spaventosi incendi nella pineta di Porto Reale e nei boschi di Chidana. Un vento furioso li estende. Anche nella campagna di Xeres sono scoppiati gravi incendi. L'autorità dà la caccia agli incendiari. Gli incendi pare si debbano attribuire agli adepti della famosa *Mano nera*, che sarebbe risorta.

Un duello. CATANIA 13 (N). In seguito ad una vertenza ancora insoluta, originata dallo scioglimento del Consiglio comunale di Caltagirone, oggi è avvenuto un duello alla sciabola a condizioni gravi. Il deputato Aprile fu ferito da una puntata al petto.

Gli avversari non si sono riconciliati. (Il telegrafo qui ci ha mangiato il nome dell'avversario. *N. d. R.*)

La bomba di Vienna. VIENNA 13 (N). Fu eruito anche l'individuo, che aveva portato nel negozio del fabro Pasch il pacchetto contenente la nota bomba che uccise un apprendista.

Nel pomeriggio d'oggi un individuo, dall'aspetto operaio e che parlava molto male il tedesco, con accento boemo, s'aggirava per lo *Schottenring* con aria impacciata e sembrava cercasse qualchecosa. Incontrata una guardia di p. s. le chiese dove si trovasse la direzione della polizia. Questa gli indicò l'edifizio, e l'individuo si diresse a quella volta. Sembra però che non avesse bene compreso perchè si rivolse ad altre persone per sapere con esattezza il sito. A queste poi raccontò che egli aveva udito parlare di un attentato alla bomba commesso tempo fa e constargli che si cercava attivamente colui che aveva portato un pacchetto nella bottega di un fabro. Voleva quindi far sapere che un giorno egli ricevette da un signore un pacco con l'incarico di portarlo nella bottega del fabro Pasch. Per la sua prestazione poi lo sconosciuto gli aveva regalato sessanta soldi. Il signore gli aveva raccomandato di star attento al pacchetto, di non lasciarlo cadere a terra e di fuggire subito dopo consegnato il pacco.

Arrivato alla direzione di polizia, fu sottoposto a breve interrogatorio e quindi trattenuto per essere posto a confronto col meccanico Fock, la cui colpabilità sembra provata in buona parte.

Infatti stasera messo a confronto col Fock, l'operaio riconobbe in lui il signore che gli aveva dato la commissione. L'operaio si chiama Floriano Humba, ha 30 anni ed è nativo da Ung. Hradisch.

I danni delle pioggie. INNSBRUCK 13. (N) I danni provocati dall'inondazione sul tratto Salisburgo-Wörgl, sono maggiori di quanto dapprima si credeva. Il servizio ferroviario è interrotto sui tratti di linea Wörgl-Kopfgarten, Kopfgarten-Westendorf e Westendorf-S. Giovanni del Tirolo ed il transito potrà essere riattivato appena fra un mese, sebbene i lavori di riparazione procedano con tutta alacrità. In seguito alla pioggia è interrotto pur anche il servizio telegrafico e telefonico.

I treni delle ferrovie francese e svizzera percorrono il tratto Salisburgo-Rosenheim. La villeggiatura di Kitzbüchel è completamente inondata.

I drammi della pazzia. ROMA 13 (N). Stamane Augusto Borelli, ex servo del signor Smith, giudice conciliatore del sesto mandamento, colpito da un accesso di pazzia, a cui va abitualmente soggetto, avendo davanti la moglie la credette il conciliatore ed afferrato un coltello le saltò addosso colpendola al braccio sinistro, alla mano destra ed al petto. Uscito poi di casa, si mise a gridare: Ho ucciso il conciliatore; ditelo a mia moglie, ditelo a tutti piano, piano! — Fu condotto al manicomio. La moglie guarirà in dodici giorni.

Incidente ad una festa pirotecnica. REIMS 13 (N). Durante una festa pirotecnica avvenne una disgrazia che avrebbe potuto avere ben tristi conseguenze. Un razzo mal costruito, scoppiò improvvisamente e andò a colpire, ad una distanza di 150 metri, cinque persone ferendole non molto gravemente.

Se il razzo avesse colpito qualcuno in un punto più vicino, dove ci andavano a migliaia gli spettatori, sarebbero state inevitabili serie disgrazie. Fu subito avviata una inchiesta per sapere a chi spettano le responsabilità dell'accaduto e dall'inchiesta risultò che nella confezione dei fuochi artificiali erano stati commessi molti errori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Armi slovene. Scrive l'ottima *Tagespost* di Graz:

Sta bene rilevare, di tanto in tanto, di quali mezzi si servano gli organi panslavisti per combattere i loro avversari nazionali. Da lungo tempo è noto ch'essi non usano armi nobili; un colmo però di falsità e delazione si riscontra nello scritto che il corrispondente del *Litorale* dell'*Agramer Tagblatt* manda al suo giornale. L'ultimo strale avvelenato è da lui riservato alla banda del reggimento di fanteria N. 47, di guarnigione a Gorizia, la quale gode le simpatie del publico. Il delatore dice che la banda gode tanta simpatia perchè suona «pezzi italiani e *proibiti*» e perchè nel Giardino publico di Trieste dà concerti con programma esclusivamente italiano.

«Più feroce ancora contro gli italiani è le *Slovenee*, il quale racconta ai suoi lettori che la «Lega Nazionale» è stata fondata ed è diretta da frammassoni ed è antiaustriaca, antidinastica e antipatriotica. Tutti e due questi galantuomini poi non trovano altro epiteto più delatorio per gli italiani che quello di «irredentisti». Fatalmente i signori dell'*Agramer Zeitung* portano lo stesso berretto nazionale che i noti esaltati del ginnasio di Spalato».

Il Comune di Pola associato alla Lega. La Direzione centrale della *Lega* ci annunzia che il Municipio di Pola si è aggregato a quel gruppo della *Lega* quale socio con l'annuo canone di f. 100.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione centrale della *Lega*, venne direttamente dal signor Virginio Gernigar, l'importo di f. 1.20 per non aver rispettata la lingua materna.

Per la vedova Basevi. — Il cuore dei nostri lettori. La filantropia cittadina, anche in questa occasione, ha voluto mostrarsi all'altezza delle sue tradizioni. Il nostro articolo di ieri sulle infelici condizioni in cui versava la vedova del suicida Basevi, ha destato un'eco profonda di commiserazione in tutti i nostri lettori, e principalmente nell'animo gentile delle nostre lettrici e questo sentimento pietoso ed umanitario si è estrinsecato con un affluire, un moltiplicarsi di generose elargizioni che con un crescendo ammirabile e consolante, vennero nella giornata di ieri a far risplendere un raggio di benefico sole nella dimora della misera vedova del suicida. Noi non aggiungeremo parola a questa constatazione, abbastanza eloquente nella sua semplicità. Parli l'elenco delle elargizioni:

X. Y.	f. 40.—
La mamma di una bambina di tre anni	» 5.—
L. D. P.	» —.50
G. Tedeschi	» 5.—
Ellis Rosewhite	» 10.—
Gina Brunner-Segrè	» 10.—
Anonimo	» 4.—
Elio e Gino Treves	» 1.—
C. P.	» 1.—
Luisa	» 3.—
Uccettina	» 1.—
Raccolti da R. Maionica fra suoi buoni conoscenti	» 12.60
Emma Luzzatto	» 35.—
G. G.	» 5.—
Un capo-facchino	» 1.—
C. e S.	» 2.—
Paula	» 1.40
Uccettina (vera)	» 2.—
Maria, Betto, Bruno, Anna	» —.50
G. M.	» 10.—
Arsenia Poisson	» 5.—
Un abbonato	» 2.—
Mor. de N.	» 10.—
Amelia	» 5.—
Raccolti da Carlo M. in via S. Antonio	» 4.10
A. e J.	» 1.—
Totale	f. 177.10

*** Dai signori Weis e Magello furono raccolti ieri mattina fra alcuni frequentatori del caffè ai Volti di Chiozza, f. 30.60, coi quali fu fatto acquisto d'una macchina da cucire, trovata di suo gradimento dalla vedova Basevi. Essendo stati spesi, per questo acquisto f. 24.—, i rimanenti f. 6.60 furono versati direttamente alla povera vedova.

Alla ved. Basevi furono portati pure altri importi di denaro da benefattori, che vollero personalmente accertarsi che le condizioni della poveretta fossero quali erano state descritte.

*** La signora vedova Wagner, abitante in via del Solitario N. 28, inviò alla ved. Basevi, una macchina da cucire. Così ne ha due!

Il sussidio «Nicolò Tommaseo» in concorso. E' aperto il concorso al sussidio scolastico della fondazione «Nicolò Tommaseo» d'annui f. 176.40, che sarà conferito dalla Delegazione municipale di Trieste ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica, e in caso di mancanza di concorrenti qualificati di siffatta categoria, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, avendo però la preferenza a parità di condizioni, studenti oriundi dalla Dalmazia.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dei documenti che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia e il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia) ed il progresso negli ultimi due semestri di studio, fino a tutto il corrente mese di agosto al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

La cassa distrettuale per ammalati. Richiamandoci a quanto abbiamo publicato ieri in merito al servizio sanitario della Cassa distrettuale per ammalati — ci corre l'obbligo di rilevare che i lagni sono rivolti non contro tutti i medici, ma bensì contro alcuni pochi di essi: che però, a quanto viene affermato dalla Presidenza della Cassa — che personalmente ci fece visita — risulta che molti lagni sono del tutto privi di fondamento e spesso occasionati dalla scrupolosità dei medici, i quali hanno da superare la non lieve difficoltà di distinguere il vero ammalato in mezzo ai molti simulanti.

I servizio medico venne organizzato nel gennaio 1895, e fece finora ottima prova. La soprastanza studia il modo di ampliarlo, visto che il numero degli assicurati oltrepassa oggi i 30.000; in pari tempo intende procedere con severità in quei casi nei quali riescisse dimostrata la colpevole negligenza da parte di qualche medico. Non è però esatto che di questi giorni sia stato licenziato alcun medico; semplicemente pende un'istruttoria.

Nuptialia. La gentile signorina Cesira Zanella ha unito ieri le sue sorti con quelle del signor Luciano Albieri. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Dai signori Abramo G. Salom e Jacques Salom per onorare la memoria dell'indimenticabile loro madre f. 100 colla seguente destinazione: f. 25 alla Guardia medica, f. 25 all'Ospizio marino, f. 10 all'Infermeria Treves, f. 20 alla Fraternita israelitica di Misericordia, f. 20 all'Ospedale israelitico; dal signor Alfredo Haim di Vienna, per onorare la memoria di sua suocera Estella Salom f. 50 colla seguente destinazione f. 15 all'Ospizio marino, f. 15 all'Ospedale israelitico, f. 10 alla Guardia medica, f. 10 alla Previdenza; dalla signora Flora ved. Salom per onorare la memoria della sua indimenticabile cognata Estella Salom f. 10 per la Confraternita israelitica di misericordia, e f. 10 per la Fraternita israelitica di mutuo soccorso «Maschil el Dal».

— Per onorare la memoria della compianta signora Estella Salom, furono inoltre elargiti i seguenti importi:

Alla Fraternita israelitica «Maschil el Dal», dal dolente consorte Giuseppe Vita Salom, f. 40; alla Commissione israelitica di beneficenza, dal signor Ettore Luzzatto e consorte f. 10; alla Fraternita israelitica di misericordia, dal dolente consorte Giuseppe Vita Salom, f. 60; dal signor Lazzaro Cohen, f. 25; dal signor Vittorio Luzzatto f. 10; dal signor Giuseppe Vita Salom, f. 25 alla Infermeria Treves.

— I signori fratelli Athanassoula, onde onorare la memoria del loro padre, e rispettivamente capo, signor Costantino Athanassoula, testè decesso a Jannina, rimisero a questa Comunità greco-orientale f. 200 a sollievo di poveri connazionali.

Ritorno. Dopo circa sei settimane di assenza, è ritornato ieri il presidente del Collegio medico del civico ospitale, dott. Giorgio cav. Nicolich. Oggi riprenderà il suo ufficio.

Artista concittadino. Nel salone del «Restaurant Steinfeld» una lieta comitiva d'amici si riuscì iersera per festeggiare il giovane baritono triestino signor Gino Tessari, testè licenziato dal Conservatorio di Milano. Il bravo artista cantò diversi pezzi con voce splendida e metodo irreprensibile, rivelando tutti i requisiti atti ad assicurargli un brillantissimo avvenire.

Accompagnava al piano con molta valentia l'egregio maestro Garzaner.

Sulla linea Trieste-Venezia. Principiando dai 15 agosto, le partenze del sabato tanto da Trieste che da Venezia vengono abolite, in quella vece avrà luogo una partenza da Venezia ogni Domenica alle 8 ant. e da Trieste alla mezzanotte ai prezzi di gita.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Hong-kon per Shanghai.

Gare di nuoto. Domenica mattina, al bagno Fontana, si terranno le annunciate gare di nuoto, per iniziativa del «Club nuotatori triestini». Oltre a numerosi concittadini, prenderanno parte a queste gare il signor Paolo Neumann, del «I Club viennese di amatori del nuoto», vincitore del campionato germanico del Miglio per il 1896, tenutosi a Breslavia; i signori Arpad Hajmasy ed Enrico Waschmann del «Club magiaro di nuotatori» di Budapest ed il sig. Carlo Gruber di Abbazia.

Veloce club «Tergeste». Stasera alle 8 e mezzo questo club di velocipedisti tiene il suo congresso generale ordinario nei locali sociali in via San Giovanni N. 10.

La «Providenza». La direzione della «Previdenza» si raccomanda anche in quest'anno alla generosità dei concittadini onde ottener da loro vestimenta, suppellettili ed altri oggetti che nell'occasione del cambiamento di domicilio intendono metter fuori d'uso.

Le famiglie che ricorrono alla «Previdenza» prive affatto degli arredi più necessari ed indispensabili, sono oltremodo numerose. Purtroppo però la Società non è in grado di corrispondere a tante domande, per cui s'indirizza a tutti i generosi per ottenere anche in quest'occasione il maggior possibile appoggio.

Gli oggetti, previo avviso alla cancelleria sociale via Nuova N. 23, secondo piano, verranno asportati dal personale di servizio della Società.

L'attività della Guardia medica. La Società della Poliambulanza ha publicato il rapporto dell'attività della Guardia medica durante il mese di luglio. Dal rapporto stralciamo le seguenti interessanti notizie: Durante il mese di luglio i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 797 casi l'opera loro; 525 nella Stazione centrale e 272 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 78 casi. Prestazioni per lesioni accidentali in 501 casi. Prestazioni in casi di suicidio o tentato suicidio 8 volte. Prestazioni in casi di mania 6 volte. Constatazione di decesso 9 volte. Avvelenamento accidentale 2 volte. Annegamento accidentale 2 volte. Caduta in mare 1 volta. Congestione cerebrale 1 volta. Caduta da una vettura 1 volta. Commozione cerebrale 1 volta.

Nei rimanenti 187 casi si trattava di malessere generale, e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 36 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 14; il minimo, 14 volte, il giorno 2.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di luglio p. p., 29 assistenze dai signori magazzinieri istruiti dai medici dell'istituzione.

La natività e la mortalità nel Comune di Trieste. Dal «Bollettino delle nascite e della mortalità» nel nostro Comune, rileviamo che durante la settimana dal 2 all'8 agosto, nacquero nella città e provincia di Trieste, 46 maschi e 56 femmine. Nello stesso periodo di tempo morirono 59 maschi e 46 femmine.

Nella corrispondente settimana del 1895 i casi di morte erano stati soltanto 86.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto d'argento. — Una carta di legittimazione delle Ferrovie dello Stato. — Un congedo militare del R. Esercito Italiano.

Drammi nascosti. — I quadri della miseria. Ieri, nel pomeriggio, una povera donna dal viso sparuto, sofferente, con un bambino fra le braccia, discendeva da una vettura davanti al Civico ospedale ed entrava nello stabilimento, ove veniva accolta nella seconda divisione. Era la giornaliera Teresa R., di 31 anni, abitante in un'angusta cameretta al primo piano della casa N. 2 in via del Crocefisso, assieme al marito, un facchino poco amante del lavoro ed ubriacone, ed a 5 figli in tenerissima età. La poveretta, durante la notte precedente, era stata colta da forte emorragia, ad arrestare la quale non erano state sufficienti le prime cure del dottore d'ispezione della Guardia medica nè quelle ulteriori prestate dalla levatrice Rosa Cerquenik, accorsa prontamente a quel misero tetto, dove si trattenne tutta la notte e tutto il giorno seguente.

La R. sana era l'unico sostegno della propria famiglia. Per lavorare, vegliava molte notti e s'adattava anche a lavori che la sua complessione piuttosto gracile non avrebbe permesso. Altre volte, appunto per emorragia, era stata accolta nell'ospedale. Ieri vi entrava per la sesta volta, portando seco anche il figlio, più piccolo, infermiccio egli pure.

Ed entrando all'ospedale, mentre la portavano su per l'ampio scalone la R. piangeva perchè gli altri suoi quattro figli sono immersi nella più squallida miseria; perchè è convinta che il marito non diventerà di punto in bianco sobrio e laborioso, perchè domenica prossima la sua famiglia ha la brutta, dolorosa prospettiva di essere cacciata sul lastrico per l'insoluta pigione; perchè infine non ha nessuno che possa interessarsi nè di lei nè dei figli.

Per le elezioni in Istria. — Fatto di sangue. Nel pomeriggio di domenica scorsa in un'osteria sita nelle vicinanze di Torre del Quieto, in quel di Cittanova, erano convenuti alcuni villici, fra i quali certo Martino Daserna, da Abiga. Nello stesso locale trovavasi il calzolaio Antonio Naperotich, di 42 anni, un buon istriano, caldo amatore della propria nazionalità. In breve, il discorso dei convenuti cadde su un'argomento d'attualità: le elezioni in Istria, e il Daserna, ch'è arrabbiato croatofilo, si espresse in modo che poco garbava al Naperotich. La diversità di vedute fra i due diede origine ad un alterco abbastanza vivace che non tardò a degenerare in una rissa violenta. Il Daserna, ad un certo punto, afferrò una bottiglia e a scagliò con forza contro il Naperotich, copendolo alla testa. Dalla ferita il sangue incominciò a scorrere abbondantemente giù per il viso del colpito, il quale, soccorso alla meglio dai presenti, fu poi accompagnato a casa sua.

Chiamato il medico distrettuale da Parenzo, questi, visitato il Napercich, dichiarò essere necessario il suo traspoto all'ospedale di qui, ove difatti ieri egli venne accolto nella quarta divisione. I dott. Bernardelli constatò che aveva riportato una grave ferita lunga due centimtri, e profonda, alla regione temporale estra, interessante la cute, e i muscoli sottostanti, nonchè un'altra ferita lunga · centimetri alla guancia destra.

Dal Collegio medico dell'opedale venne steso analogo certificato di rave lesione corporale e questo venne speito, assieme ad un rapporto sul fatto al Giudizio Distrettuale del luogo dove avvnne il ferimento per la relativa procedra contro il feritore Daserna.

Echi di un grave fato a Capodistria. Nel giugno decorso precisamente nel giorno di S. Nazario, avveniva a Capodistria un gravissimo fat che a suo tempo abbiamo narrato e chi i nostri lettori ricorderanno. Si trattava i una partita a pugni offerta dal facchino Giuseppe Stangel all'operaio Giovanni [illegible] e da questo non accettata. Ma [illegible]tore aveva assestato un pugno [illegible] al basso ventre del Depanghe che questi cadde al suolo; poi gli si svippò una peritonite e morì. Lo Stanze rinchiuso in carcere, aveva incominciato prorompere in escandescenze, per cui sera giudicato opportuno di farlo rinchiuce nelle sale d'osservazione del nostro osdale. Ora rileviamo che egli ne uscì di per essere scortato alle carceri di via Tigor, e poi a quelle del Giudizio di Capodistria.

Morte improvvisa. Ieri fu fatto il funerale di quella rivendugliola di 72 anni a nome Maria Ursich, della quale narrammo ieri la morte, avvenuta improvvisamente, durante la notte, nella sua modesta cameretta, al pianterreno della casa N. 4 in piazza della Barriera vecchia. Il cadavere non era stato trasportato, come fu detto, alla cappella mortuaria di San Giusto, bensì lasciato nella abitazione coniugale. Al funerale, eseguito dall'impresa Capellan per ordine del marito della defunta, presero parte tutte le compagne di mercato e le amiche della buona vecchietta.

A tutela del publico. — La visita del pesce in arrivo. La grande maggioranza dei negozianti di pesce della nostra piazza (35 su 40) ha preso ieri una determinazione, la quale, mentre da un lato favorisce gli interessi morali della loro classe, dall'altro lato può riuscire di giovamento alla publica igiene. Essi hanno indirizzato un'istanza al Magistrato civico, chiedendo che anche da noi, come si usa in tutti i principali mercati di pesce, vengano istituiti due periti giurati per la visita del tonno, da praticarsi allo scarico, in arrivo, e che tutto quel quantitativo che fosse dichiarato invendibile, venga tosto confiscato dall'Autorità ed immediatamente distrutto. Da noi, purtroppo, vige il sistema di lasciar depositare prima il pesce nei magazzini privati, dove spesso viene manifatturato anche quello che sarebbe degno della distruzione.

Accordando quello che i negozianti di pesce domandano, oltre al togliere i replicati abusi, si allevierebbe di non poco la responsabilità del civico commissario ed il publico riposerebbe più tranquillo, perchè sicuro che tutto il tonno messo in commercio sarebbe stato peritato.

Oggi stesso apposita commissione si recherà dal signor Podestà per indurlo ad appoggiare il loro desiderio; si recheranno inoltre dall'on. Bernardino e da altri membri della Commissione all'annona.

Per parte nostra non possiamo che accogliere con plauso questa iniziativa, la quale dimostra come i nostri negozianti di pesce si preoccupino del modo di rendere impossibile ogni frode nel loro delicato commercio.

Per trascurata sorveglianza. Ieri dinanzi al locale Tribunale comparve, accusata del delitto di trascurata sorveglianza, Guglielmina Stipancich, d'anni 38, da Trieste, domiciliata a Sesana, col marito Matteo. La Stipancich nel [illegible] meriggio del 23 giugno p. p., essendo intenta a preparare il pranzo per il marito, non si accorse che il suo bambino Giuseppe, d'anni 4 e mezzo, s'era allontanato dalla cucina e dal cortile che sta dinanzi la sua casa. Veramente il piccino era solito a far delle scappatelle fuori della casa, in un giardino vicino; e la donna non poteva essere colpita da un fatto che non era insolito.

Ma il piccino, recatosi nel giardino predetto, s'era appressato ad una vasca e vi era caduto dentro, senza poter uscirne. Un uomo che passava di là vide il bambino nella vasca e, forse credendo che vi fosse entrato per bagnarsi, non vi fece caso, solamente ne rese avvertito il padre del bambino. Lo Stipancich, temendo una disgrazia, corse sul luogo ed estrasse il suo figliuoletto dall'acqua; ma il poveretto aveva già esalato l'anima. Inutile descrivere la disperazione della madre, che si accusa di essere la causa della morte del suo angioletto. Ieri, al Tribunale, espose il fatto come era avvenuto, commovendosi al ricordo del triste fatto; e la Corte, avendo attinto il convincimento della sua non colpabilità, mandò la Stipancich assolta.

Per un sacco di lana. Il 15 luglio, p. p., a bordo del piroscafo *Biocovo*, della ditta Fratelli Rismondo, veniva constatata la mancanza di un sacco di lana del valore di f. 15. Il capitato del piroscafo, sig. Nicolò Gercovich, avviò tosto una inchiesta a bordo; ma non gli venne fatto di avere nemmeno un indizio sull'autore del furto. Senonchè la mattina susseguente il sacco fu trovato, nascosto sotto ad un mucchio di catene d'ormeggio. Allora, non essendovi dubbio che il colpevole dovesse trovarsi a bordo, il capitano mise alle strette alcuni degli uomini sui quali gli pareva di poter fondare qualche sospetto, e difatti potè scoprire l'autore del furto, nella persona del marinaio Mario Marincovich, di anni 32, da Buccari (Croazia).

Arrestato, confessò di aver rubato il sacco di lana, assieme ai suoi compagni di bordo Giovanni Perizza, di Filippo, d'anni 19, da Pozzaga, in quel di Zara, e Simeone Simicich, fu Giovanni, d'anni 21, da Macarsca (Dalmazia); aggiungendo che erano intenzionati di adoperare quella lana per riempire i propri cuscini. Cosicchè l'autorità procedette pure all'arresto dei due complici.

Ieri i tre arrestati comparvero dinanzi al Tribunale, per rispondere dell'accusa di furto.

Il Marincovich confessò di aver tolto della lana da alcuni sacchi, un poco alla volta, essendo intenzionato di farsene un soffice cuscino. Il Perizza pure ammette di aver tolto qualche po' di lana da alcuni sacchi, ma per un quantitativo non superiore ad un chilogramma. Però esclude che la stessa cosa sia stata fatta dall'accusato Simicich. — Quest'ultimo si protesta innocente, appoggiandosi anche alla deposizione del Perizza.

Durante il dibattimento, il P. M. fa rilevare alla Corte che il Perizza è inoltre sotto procedura per la contravvenzione di partecipazione a giuochi d'azzardo, e chie-

---

I DUE FRATELLI
Romanzo di Luigi Létang. (83)

— E' venuto... è venuto... balbettava nel suo linguaggio informe, lasciandosi andar giù per una scaletta di servizio. Per dove passato?... Per dove?... Non so... Ma presenza terribile... pericolo... pericolo... Sono qua io... fortuna... Bataille anche... e i suoi agenti!... Vado a dar l'allarme... li conduco di sopra... e hop! hop! legato Roberto... imbavagliato Roberto... portato giù... messo in carrozza... Ma presto... presto... prima che Bernardo ritorni...

In pochi istanti fu nel vestibolo, dove il signor Bataille occupava gli ozî dell'attesa giocando a dama coi suoi aiutanti.

— Svelti!... gridò, l'uomo è qui!

— Fulmini del cielo! esclamò Bataille, gettando tutto per aria, di dove è passato? Eppure abbiamo fatto buona guardia!...

— E' passato... Seguitemi... Fate svelti. Non bisogna che si dibatta... Non bisogna che gridi...

— Bene... bene... Questo è affar nostro.

— Soltanto non potrò andar presto... per discendere ma... ma salire...

— Bah! non siete pesante... vi porterò in braccia.

— Benone...

E al servo che assisteva a quella scena con interesse:

— Andate subito a cercar una vettura. La prima che capita. Adesso: Avanti, voi altri!

Bataille alzò il vecchietto come una piuma, se lo mise a sedere sulla spalla e la truppa si slanciò per le scale.

Al secondo piano lo zio Daniele lo fermò.

— Qui, adagio. Non fate strepito. Che non sospetti di niente.

— E' proprio lui? domandò Bataille, sottovoce.

— Sì, è lui?... fece il vecchietto con espressione feroce. Ah! lo so bene, io.... Soltanto... terribile... armato... State attenti... Con un colpo solo gettatevi su di lui...

Gli altri fecero segno che comprendevano quel che dovevano fare.

Allora lo zio Daniele lo condusse davanti la porta semi aperta del gabinetto da lavoro del signor Prabert, e con un gesto riassunse tutte le sue febbrili istruzioni.

— Là!...

Bataille e i suoi tre accoliti si consultarono con lo sguardo. Erano pronti. Si slanciarono insieme.

Prima che Roberto Duhesme, seduto, coi gomiti appoggiati alla tavola e la testa fra le mani, atterrato da quel colpo del destino, terribile quanto inatteso, avesse avuto pur un sospetto dell'aggressione, si trovò circondato da quattro uomini esperti in quella specie di cose, afferrato, legato, ridotto all'impotenza.

Con una spallata aveva bensì mandato uno dei birri a ruzzolare sotto la tavola, ma a che tentare una lotta assurda contro uomini del mestiere, muniti di corde e di tutti gli strumenti atti a paralizzare in pochi minuti gli sforzi di un uomo vigoroso?

Non si difese, ma gridò:

— A me, Bernardo, aiuto!

Non potè preferire il grido per intero.

Alle prime parole un bavaglio gli fu applicato alla bocca.

Dalla porta, da cui non aveva osato staccarsi, lo zio Daniele domandò!

— E' fatta? E' fatta?

— Sì — rispose Bataille. — Ma a dovere...

— Bene. Non può gridare nè muoversi?

— Lo sfido a farlo.

— Allora... posso avvicinarmi?

— Con tutta sicurezza.

Lo zio Daniele scivolò nella stanza, e, timoroso, diffidente, s'avvicinò all'infelice Roberto.

— Oh! è lui! proprio lui!... — borbottò — vedete... là... al polso sinistro... cicatrice ovale... segnalata.

Bataille verificò l'esattezza dell'informazione datagli dalla signora di Prabert.

— Bene. Non c'è errore.

— Portatelo via... subito... prima che venga qualcuno... — disse lo zio Daniele, che si sentiva a disagio, sotto lo sguardo traboccante di minaccia e di sprezzo, che Roberto, reso immobile, fissava su di lui; il miserabile vecchio ricominciava a tremare e a sbatter le palpebre.

— Sbrighiamoci... Sbrighiamoci...

I quattro poliziotti sollevarono Roberto Duhesme e lo miserò in equilibrio sulle loro spalle robuste.

— In cammino, e lesti! —comandò Bataille.

Con passo sicuro lo portaro, punto imbarazzati per passare senza strepito e senza perder tempo le porte strette gli svolti della scala di servizio. Al pone aspettava una carrozza chiusa a quattro posti. Roberto Duhesme vi fu collocato, e il signor Bataille sedette vicino a lui; due degli agenti presero posto in faccia, mentre il quarto s'arrampicava sul sedile del cocchiere.

— Avanti! — comandò il sor Bataille.

Il cocchiere, stupito da quella rapida invasione, ma sufficentemente informato da due paroline mormorategli all'orecchio dal suo vicino, sferzò i cavalli e la carrozza, gemendo sotto il peso insolito si mise al piccolo trotto.

— He! he! — fece lo zio Daniele, quando la vide partita. — Ci siamo sbarazzati... sbarazzati! Buon affare...

E s'affrettò a scomparire.

Quasi subito una voce acuta risuonò per tutta la casa.

— Roberto!... Roberto! — chiamava, piena d'angoscia,

Le grida, che venivano dal secondo piano, si fecero più vicine, più pressanti.

In tutta la casa c'era un gran sossopra, i domestici accorrevano da ogni parte.

— Roberto!... Roberto!... — ripeteva la voce, ora al primo piano, dove sei?... Che ti hanno fatto?...

Quella grida erano mandate da Bernardo di Prabert, completamente fuori di sè, gli occhi smarriti, la testa nuda, la barba e i capelli in disordine. L'infelice, dopo aver affidato sua moglie alle cure di Leonora, era risalito in fretta nel suo gabinetto di lavoro. Contava di ritrovarci Roberto, e il suo spirito angosciato desiderava e temeva al tempo stesso di conoscere l'abbominevole mistero, presentito vedendo gli strani effetti dell'incontro di sua moglie con suo fratello.

Ma la stanza era vuota. Roberto non c'era più. Delle traccie di lotta; le sedie rovesciate, lo schienale d'un seggiolone spezzato, i tappeti spiegazzati e sporchi dagli stivaloni infangati.

— Dio mio! hanno arrestato e portato via mio fratello!...

E tra per la collera, l'indignazione e il dolore, si mise a singhiozzare e a chiamare con tutte le sue forze:

— Roberto!... Roberto!...

Scese al primo piano, poi al pianterreno, e a tutti i domestici, affollati curiosamente nel vestibolo, domandava:

- Che cos'è stato, amici miei? Ve ne prego, ditemi che cosa avete veduto?...

Il domestico che, per ordine di Daniele Hilson, era stato a cercar una carrozza da nolo, ebbe pietà di quel gran dolore e rispose:

— E' avvenuto, signore, che i poliziotti, che si trovavano qui hanno arrestato e portato via il pericoloso malfattore che cercavano, un forzato evaso, pare! (*Continua*)

de che, a risparmio di tempo, si esaurisca anche questo processo.

Avendo la difesa aderito alla proposta del P. M., il presidente interroga il Perizza su questo fatto, del quale l'accusato si protesta innocente. Nondimeno la Corte, in base alle emergenze dell'istruttoria, confermate durante il processo, lo riconobbe colpevole della contravvenzione suddetta. Dopo essersi ritirata a deliberare, la Corte trovò di condannare, per semplice contravvenzione di furto il Marincovich ed il Perizza anche per la contravvenzione di giuoco d'azzardo, a 14 giorni d'arresto; mandando assolto il Simicich per non provata reità.

Un furto di cotone. La mattina del 9 giugno a. s. la ditta I. Brüll, avendo bisogno di alcuni campioni di cotone, inviò ai suoi magazzini, al Punto franco, i facchini Luigi Bortoluzzi, Antonio Paduani, Bortolo Zago e Osvaldo Turin. I tre primi si accinsero al lavoro di estrazione dei campioni dalle diverse balle di cotone loro indicate, in uno degli scompartimenti del magazzino, e il Turin rimase a solo a lavorare in un altro scomparto. I tre, che si erano prima messi d'accordo, approfittando della circostanza che si trovavano soli e non veduti nel magazzino, oltre i campioni estrassero dalle balle 228 chilogrammi di cotone, che posero in tre sacchi e, col mezzo del carradore Antonio Natlacen, fecero trasportare nel magazzino del rigattiere Silvestro Pacor.

La ditta Brüll, accortasi del furto sofferto, ne diede parte all'autorità di p. s., che mise subito le mani addosso ai tre facchini, ed ai coniugi Silvestro e Maria Pacor, come supposti correi nel furto commesso dai tre.

Durante l'istruttoria, tanto il Bortoluzzi quanto il Paduani si confessarono autori del furto; lo Zago invece si mantenne tenacemente sulla negativa. Senonchè il Bortoluzzi e il Paduani deposero che nella stessa sera del 9 giugno, avevano consegnato f. 8 allo Zago, quale acconto sul ricavato della vendita del cotone rubato. I coniugi Pacor tentarono prima di negare di aver comperato dal Bortoluzzi e dal Paduani il cotone rubato, e dissero poi che ritenevano si trattasse solo di cascami di cotone, raccolti nei magazzini; poi il Pacor confessò di aver trattato col Paduani l'acquisto del cotone a soldi 19 il chilogramma, e che sua moglie ricevette poi in consegna il cotone, consegnando loro 10 f. a conto del prezzo pattuito.

Ieri i cinque accusati comparvero dinanzi al Tribunale. Dalle risultanze processuali avendo la Corte attinto il convincimento della colpabilità degli accusati, condannò:

Luigi Bortoluzzi, del fu Giovanni, detto *Testa de ferro*, da Trieste, di 33 anni, facchino, ammogliato con prole, incensurato, a 6 mesi;

Antonio Paduani, del fu Giovanni, detto *Toni clanfer*, da Trieste, pertinente a Parenzo, d'anni 41, facchino, ammogliato, incensurato, a 7 mesi;

Bortolo Zago, del fu Giuseppe, d'anni 46, facchino, da Trieste, ammogliato, incensurato, a 7 mesi;

Silvestro Pacor, del fu Giovanni, da Contovello, d'anni 46, rigattiere, ammogliato, già punito, a 3 mesi;

Maria, moglie di Silvestro Pacor, da Gorizia, pertinente a Gradisca, d'anni 49, rigattiera, incensurata, a 3 mesi di carcere.

Il ferimento di ieri notte. Come già abbiamo rilevato nel *Piccolo della sera*, ierimattina alle 10 presentavasi da solo all'ispettorato di via Tigor l'autore del ferimento del carbonaio Francesco Stoppar avvenuto ierinotte in via Crosada. Quando ancora mezzo brillo fu dinanzi all'ispettore Glicka, dichiarò di chiamarsi Giuseppe Gomisel, d'anni 32, da Duttole, carbonaio, senza stabile dimora; suo quartiere generale d'estate disse essere *soto el sylos*, d'inverno qua e là per gli stallaggi. Dopo assuntesi le sue generali, egli raccontò che incontratosi l'altra sera col suo compagno di mestiere Francesco Stoppar, aveva trovato diverbio con lui per motivi che non ricorda essendo stato ubriaco fradicio. Alle richieste dell'ispettore dove e a che ora il fatto fosse accaduto il Gomisel rispose di non poter dare neanche su ciò alcuna indicazione, sempre per la ragione della sbornia a cui era in preda. Soltanto ricordava di essere stato provocato dallo Stoppar ed aggredito, e aggiunse che allora per legittima difesa aveva estratto il coltello e menati vari colpi contro il suo compagno, poi si era dato alla fuga verso la riva, ove giunto gettò in mare l'arma feritrice, poi non sa nemmeno lui dire dove si fosse aggirato tutto il resto della notte; soltanto alla mattina, svanitigli un po' i fumi dell'ubriachezza ebbe ragione di quanto aveva commesso e perciò decise di costituirsi da solo.

Assunta a protocollo tale sua deposizione, il Gomisel venne poi accompagnato alla Direzione di polizia ove fu sottoposto ad un secondo esame dal funzionario d'ispezione Michelich, dopodichè fu condotto agli arresti.

Il ferito Stoppar non versa in pericolo, e si presume che in pochi giorni potrà uscire dall'ospedale guarito.

Non toccate le barriere. Il cameriere Natale Basso, d'anni 17, abitante in via S. Michele N. 12, voleva transitare ieri quel tratto di ferrovia ch'è situato vicino all'arsenale del Lloyd, mentre, dovendovi passare un convoglio, la barriera ivi esistente era stata abbassata. Costui non volendo attendere il passaggio voleva da sè solo aprire la barriera. Il cantoniere ivi d'ispezione lo ammonì, richiamandolo all'obbedienza delle prescrizioni ferroviarie. Non volendo però il Basso accettare i consigli del cantoniere, questi si vide costretto a denunciarlo alle guardie, che in quel appunto passavano per di là. Condotto quindi il Basso all'ispettorato, venne assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire poi le conseguenze di legge.

Rispetta i morti! Ieri, verso il tocco, Carlo Clemente, d'anni 40, da Monfalcone, giornaliero addetto ai Magazzini Generali, abitante in piazza Donota N. 7, trovavasi alquanto brillo nello spaccio di vini italiani al N. 12 in via della Caserma. Il cameriere del locale, Vittorio Dolce, rivoltosi verso il padrone dell'osteria lo invitò a salire un momento con lui a vedere la salma di un loro conoscente, morto nella notte, al N. 15 della stessa via. Infatti salirono, e il Clemente, udito il loro colloquio, li seguì, e salì anch'egli, quando [illegible] il cadavere, incominciò a parlare ad alta voce, battendo i piedi, e gridando parole sconce. Il Dolce procurò colle buone di farlo uscire di là, ma il Clemente si riscaldò ancora di più, e proruppe in eccessi e minaccie. Lo scandalo finì appena coll'intervento di una guardia di p. s., la quale era stata avvisata da qualcuno. Il Clemente, non senza opposizione, venne condotto alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame dal funzionario Michelich, e poi accompagnato in via Tigor, a smaltire la sbornia; poi venne rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Anello smarrito. Giuseppina Zarsich, abitante in androna Gusion N. 5, entrava ieri mattina per un urgente bisogno nello *châlet de comodité* in piazza del Ponterosso. Da lì a poco ne uscì, e fatti pochi passi, si accorse di non avere nel dito, il suo anello di oro con diamante e si ricordò di averlo dimenticato sulla mensola nello stanzino dello *chalet* ove ella era entrata. Allora tornò colà e rivoltasi alla custode del luogo a nome Erasma Petz, abitante in via Rigutti, le domandò se avesse veduto o trovato l'anello in parola. La Petz rispose di non averlo veduto e di ritenere quasi impossibile che la signorina Zarsich l'avesse dimenticato colà.

Questa, vis e vane le sue ricerche, e non volendo crede re alle asserzioni della custode dello *chal* t, si recò alla Direzione di polizia ove d nunciò la cosa al funzionario d'ispezione M ichelich, instando perchè venissero fatte le debite ricerche.

Ammalat o sulla via. Iersera verso le 11 veniva inv ocata l'assistenza dell'infermeria Treves per un individuo che giaceva a terra in Pi azza S. Giovanni. Recatosi sul luogo il sig Treves con due infermieri trovò un ve cchio di 61 anni a nome Elia Cherubini, ab itante in via di Pozzacchera N. 2, il qu ale era uscito da pochi giorni dall'ospedale. Parte per l'abuso di bevande alcooliche, pa rte perchè ammalato alle gambe, il povero vecchio non poteva reggersi in piedi. M ediante lettiga fu trasportato all'ospedale.

Un inter prete. Ieri sera, poco dopo le 11, in via de l Coroneo le guardie di p. s. dell'ispettora to di via Chiozza, arrestarono per vagabon aggio e mancanza di mezzi, l'interprete Giuseppe Augusto Dumont, di anni 33, da Fine Lille (Francia). Fu condotto in via Tigor per essere poi rimpatriato

La conti nuazione di una sbornia. — Tentato suicidio. Quel vecchio settuagenario a nome Giovanni Sanzin, ricoverato alla P ia casa dei poveri, che come narrammo ier i, dovette ricorrere alla Guardia medica p erchè trovato in preda ad un assalto di alc oolismo, dopo avuti dal medico d'ispezione i rimedi atti a fargli svanire la sbornia, p ensò bene di recarsi a bere ancora in alc une osterie del villaggio di Servola e poi nulla più si seppe di lui. Senonchè ier mattina il capo-scambi addetto alla Fe rrovia dello stato a nome Giuseppe Blasig, scorse disteso attraverso il binario della ferrovia, al chilometro 16.3, un individuo. Erano le 7 e tre quarti e per di là doveva passare in breve il treno N. 173 in arriv o a Trieste alle 8. Se quell'uomo fosse rim asto colà, una disgrazia sarebbe certament e accaduta. Il Blasich perciò si avvicinò a quell'uomo e si accorse tosto che russava fortemente.

Lo scosse ripetute volte ma l'altro non si muoveva. allora lo prese per le gambe e lo trasse v ia dal binario. Fu appena allora che dall a bocca di quell'uomo uscì una specie d i grugnito, insieme a poche parole sconn esse:

— Come! no son morto? lasseme morir! Treno vien, reno vien.

Il Blasig, visto che quell'uomo non era conscio di ci ò che facesse, pensò bene di attendere le g uardie di ronda in quei pressi e non app ena queste comparvero, egli consegnò lor o l'individuo in parola, il quale venne acc ompagnato al commissariato di S. Giacomo, ove fu tosto riconosciuto: quell'uomo era a ppunto il Sanzin, l'alcolizzato della sera pr ecedente.

Dal commi ssariato venne tosto dato avviso ai paren ti del candidato al suicidio, dimoranti a Servola, e poco dopo si recò presso quell' autorità un suo cugino al quale il vecchio ve nne affidato.

Durante il lavoro. Il macellaio Giulio Corazza, d'a[nni] 18, abitante in via Media N. 4, riportò ieri una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Un altro macellaio, a nome Giuseppe Marussig, d'anni 19, abitante al N. 2 di via della Guardia, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Antonino Giuffrè, d'anni 60, marinaio a bordo dello scooner *Salvatore*, si produsse una ferita lacera alla mano sinistra.

Il facchino Rodolfo Bucin, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 10, riportò una contusione al costato destro.

Giovanni Dodorico, pittore, d'anni 14, abitante in via del Solitario N. 24, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Il cocchiere Carlo Moinig, d'anni 21, abitante al N. 13 di Gretta, riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Il bracciante Francesco Tomasich, abitante al N. [illegible] della via S. Silvestro, riportò una contusione all'aluce sinistro.

Leopoldo Guerrino, d'anni 52, cocchiere, abitante in via Kandler N. 3, riportò una contusione all'avambraccio destro.

Il calzolaio Isidoro Zimolo, d'anni 21, abitante in via Amalia N. 4, si produsse una ferita lacero-contusa alla palma della mano sinistra.

Il macellaio, abitante Giuseppe Sever, di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 15 riportò una ferita di punta all'avambraccio sinistro.

Il meccanico Vittorio Lapagna, d'anni 23, abitante al N. 4, della via dei Forni, iersera con del petrolio infiammato, riportò ustioni di primo grado alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ricevettero le opportune cure.

Ieri nel pomeriggio un giovinotto di 21 anni, a nome Antonio C. addetto all'Officina comunale del gas illuminante, era intento al lavoro, quando, all'improvviso, un grosso martello che era posto su d'un impalcato sopra di lui cadde abbasso, e colpì alla fronte il C. in modo da cagionargli una ferita. Il C. ricorse all'ambulanza dell'ospitala, ove il dottor Bernardelli gli prodigò le debite cure, dopo le quali potè andarsene pei fatti suoi.

Cadute. La vedova Maria Mecozzi, di anni 59, abitante in via della Sorgente N. 5, ieri sera cadde in casa sua e si fratturò la gamba destra.

Accorse l dottore d'ispezione dalla Guardia medica e le prestò le necessarie cure.

Un pseudo riparatore di timbri. Ierilaltro, nel pomeriggio, entrava nell'osteria dei coniugi Frank, nel fondo Ralli, un individuo che qualificandosi per rappresentante una ditta in timbri della nostra città, [illegible] alla padrona del locale, Teresa Fra[nk] se avesse qualche timbro da far accomodare. La donna allora trasse fuori dal cassetto un timbro a vecchio sistema e lo consegnò all'individuo, il quale, visitatolo, disse che per ripararlo ci volevano 60 soldi. La Frank gliene offerse 30, colui allora, riscaldandosi, principiò a gridare e protestava contro la Frank, battendo furiosamente il timbro sulla tavola fino a che questo si ruppe. La Frank riescì a strappargliela dalle mani, e al baccano indiavolato che faceva il sedicente rappresentante della fabbrica di timbri, intervennero due guardie di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, le quali posero fine all'incidente traducendo quell'uomo al Commissariato. Ivi egli fu assunto a protocollo e disse di chiamarsi Furlani, poi diede in nota il nome di Fabris; infine poi, alle severe redarguizioni mossegli finì col dare il suo vero nome: Edoardo Aquaroli, d'anni 35, da Padova, abitante in androna Risorta N. 2.

Dopo assunto ad esame venne rilasciato a piede libero, ma gli atti relativi passarono alla locale Pretura penale, ed egli dovrà rispondere della contravvenzione di falsa notifica, e di malizioso danneggiamento.

Echi di un furto a bordo. — Arresto del presunto ladro. Abbiamo raccontato ieri che il fuochista Gerolamo Kregnaz venne derubato di 10 fiorini e di un dollaro, ch'egli teneva in un cassetto nella propria cabina, a bordo del piroscafo lloydiano *Euterpe*. Rileviamo ora che quale presunto autore di questo furto venne arrestato ieri Antonio Cecovin, da Trieste, giovane di macchina a bordo del piroscafo suddetto.

Perquisito fu trovato in possesso di una chiave, che apre e chiude il cassetto, da cui fu sottratto il denaro.

Arresto a bordo. Ieri nel pomeriggio, a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Selene* venne arrestato il marinaio Michele Stokov d'anni 24, da Iso, nella Dalmazia, perchè trovato in possesso di un fazzoletone di lana, di furtiva provenienza.

Il secolo nevrosico. La signorina Maria M., d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 11, iersera fu colta da un forte accesso d'isterismo. Accorse il dottore d'ispezione alla Guardia medica, che le prestò le cure necessarie e poscia la fece trasportare all'ospedale.

Cavallo, carretta e brigata d'amici all'osteria. Le guardie di p. s. conducevano al commissariato di S. Giacomo il carrettiere Michele Tenente, abitante in Santa Maria Mad. Sup. N. 45, perchè ieri sera era stato trovato nell'osteria di Antonia Strukel, al N. 310 di quel suburbio in piena baldoria con una brigata d'amici, che con lui cantavano a squarciagola. Il bello poi si è che mentre quei buontemponi si abbandonavano alla folle allegria, il Tenente, per poter trovarsi libero da fastidi, aveva condotto il proprio cavallo, attaccato al veicolo, dentro l'osteria stessa per cui le sole ruote posteriori si trovavano fuori della porta e mentre gli amici bevevano e mangiavano l'ostessa dava una razione di biada al cavallo.

Il Tenente, dopo assunto a protocollo, venne rilasciato in libertà.

Bambina caduta. La ragazzina di sei anni, Anna Marz, abitante a S. Luigi N. 75, ieri, nel pomeriggio, cadde nei pressi della propria abitazione e si fratturò la gamba destra. Trasportata alla Guardia medica, la Marz, ottenne le debite cure dal dott. Tempesta e di là fu accompagnata all'ospitale.

Dalla padella... alla Guardia medica. L'apprendista pasticciere Leopoldo Cucas, d'anni 15, abitante in via Giuliani N. 7, ierimattina riversandosi addosso una padella piena di zucchero liquefatto, bollento, e riportò scottature di I e II grado all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Una pietra in un orecchio. La fanciullina di nove anni Caterina Legovic, abitante in Castellier, nell'Istria, giocando ieri con alcuni altri fanciulli, si ficcò nell'orecchio sinistro una pietruzza, che non fu più possibile di estrarle nè dai parenti nè dal medico del luogo. Ella fu perciò accompagnata all'ospitale di qui ed accolta, per la necessaria operazione, nella quarta divisione sezione «bambini».

Nel campo altrui. Le guardie di p. s. arrestarono ieri il tredicenne Giacomo Battigelli, apprendista falegname, abitante in via dell'Industria N. 9, perchè ieri alle 12 meridiane era stato côlto, mentre scendeva, dal muro di cinta, che prima aveva scavalcato, della campagna del colono Giovanni Danielutti in Chiarbola superiore N. 22. Il ragazzo fu trovato in possesso di due pannocchie di granoturco. Tradotto al commissariato di San Giacomo venne poco dopo consegnato alla madre per la correzione domestica.

Un signore che prende per il collo. Ieri, poco dopo le 6 pom., si presentava alla Guardia medica Anna Suria, di 30 anni, abitante in via della Corte N. 1. Dichiarò che la sera precedente, mentre si trovava in compagnia di un signore fu da questo afferrata con forza pel collo; ed accusava forti dolori. Il dottore d'ispezione visitò la Surian e non le trovò alcuna lesione per cui non le rilasciò nemmeno il certificato da lei richiesto.

Eccedente in una cucina economica. Ieri, alle 3 e mezzo pom., nella cucina economica in via del Ponte N. 5, vennero arrestati Antonio Gregorich, d'anni 31, da Trieste, e Raffaele Giacomelli, di anni 23, da Frisano, provincia di Udine, entrambi senza occupazione, perchè si azzuffarono e commettevano ogni sorta di eccessi.

Minutaglia. Dagli organi di p. s. di via Scussa venne ieri arrestato, in via Giulia, il giornaliero Antonio Buhn, d'anni 18, da Rudolfswerth, il quale aggiravasi in modo sospetto. Assunto a protocollo al commissariato di via Scussa, fu condotto in via Tigor.

Dalle guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Tigor, ieri notte, verso le 2, venne arrestato nel caffè della piazza Giuseppina, Antonio Ghersel, di 58 anni, carbonaio, da Gorizia, mentre aggiravasi importunando gli avventori e chiedendo l'elemosina.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 25.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5— — Oggi: Alta marea 0.12 ant., 0.24 pom. Bassa marea 6.8 ant., 7.27 pom.

Ogni giorno una. A tavola, Bebè approfitta di un momento di disattenzione dei convitati, si alza sulla sedia e caccia la mano tra i frutti canditi.

La nonna se n'avvede:

— Asdrubale! grida severa.

E Bebè, graziosamente:

— Nonna, era per offrirteli.

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 5 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 226.60, Rubli 216.60, Rendita Italiana 86.75 (La Chiusa precedente segnava: 226.60, 216.60, 86.76. La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.67, Rendita 93.20, Meridionali 639.—, Mediterranee 531.—. (La chiusa precedente notava: 107.64, 93.25, 641.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.60, poi 86.65 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.70, Italiana 86.55, Spagnuola 64.15, Banche ottomane 535.50, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 102.60, 86.62, 63.81, 536.—, —.—).

Qui affari totalmente nulli Rendita Italiana 86.50 a 85.85, Credit 360.50 a 361.50.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.— a 44.15, Banconote italiane 44.— a 44.15, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.20 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.60, Credit 360.50 a 362.— Italiana 85.50 a 86.75, Lotti turchi 48.50 a 49.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.60 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 86.55, Rendita spagnuola esterna 64.15, Azioni Banca ottomana 535.50.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 767. , Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.15 Cambio Londra 251.80, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 106 —, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 95.—, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

PARIGI 13. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 536.—, Debeers 770.—, Buffelsdoorn 67.50, Chartered 73.—, East Rand 173.—, Goldfields 300.—, Mozambique 41.50, Randfontein 70.—, Sheba 52.—, Transwaal 47.50, Oceana —.—.

Calmo. Rio più debole.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 306.87, Ferrate dello Stato 304.35, Lombarde —.—, Bankverein —.—. calma.

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per agosto 53.50, per settembre 62.75, per decembre 60.75, marzo 60.75. calmo.

AMBURGO 13. Rio ordin. loco 48-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 63.—, per dicem. a fr. 61.25.

RIO JANEIRO 13. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 82.000 deposito a Rio 240.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 40.000, per Amburgo 6000, per Trieste 2000, per rimanente d'Europa 4000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per 50% k. sc. 58 d. 3. Tendenza a Rio indec.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 85.000, Deposito a Santos sacchi 190.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 42.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 14000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 39000, Vendite di caffè a Santos sacchi 155.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 30.000, Prezzo per good average per 50% k. sc. 51 d. —. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 59. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4.5/64, Agosto-Settembre 4.4/64, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 3 63/64, Novembre-Decembre 3 61/64, Decembre-Gennaio 3 61/64, Genn.-Febraio 3 61/64, Febbr.-Marzo 3 62/64, Marzo-Aprile 3 63/64, Aprile-Maggio 4.—, Maggio-Giugno 4.1/64.

Merce americana 1/16, broach 3/32, other indian 1/16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 70.39, per ottob. 70.54, per cons. future 71.40. Gioia contanti 64.25, per ottob. 64.73, per cons. future 66.62.

PARIGI 13. Ravizzone mese c. 53.50, p. settembre 53.75 calmo, quattro ultimi mesi 54.—, quattro primi mesi 55.—.

Petrolio. BREMA 13. Loco 8.40 calmo

ANVERSA 13. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 13 Dodici Marche. Mese corrente 38.6, per settem. 39.10 calma, 4 ultimi mesi 39.40, quattro mesi da nov. 39.60, Bello.

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 29.60, per settem. 29.75 calmo, 4 ultimi mesi 30.25. 4 primi mesi 31.25.

BERLINO 13. Loco 34.10, per Settem. 37.30, per Ottobre 37.90.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 28.—/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 31.12 1/2, per settem. 29.50— calmo, 4 mesi da ottobre 28.25—, 4 primi mesi 28.87 1/2, Raffinato 98.50 a —.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per agosto 9.65, per settembre 9.72, per ottobre 9.80, debole

LONDRA 13. Java a sc. 11.3/4, Rape greggio scell. 9 11/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Thalia	19/8	Scaricazione
9			
12 a	Agrumaria	15/8	„
12 b	Danno	15/8	„
13 a			
13 b	Tessaglia	14/8	Caricazione
14	Simeto	16/8	Scaricazione
17			
21	Tisza	14/8	Caricazione
22	Istria	11/8	„
24	Francesca	16/8	Scaricazione
Molo I			
„			
Molo II	Bolana	15/8	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco